

L'IR in Romania

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE A SCUOLA IN ROMANIA

a cura di Antonio Bollin

La Romania¹, con quasi 20 milioni di abitanti, è oggi una repubblica semipresidenziale ed è membro dell'Unione Europea dal 2007. Dopo una lunga e gloriosa storia, ha vissuto un periodo buio con l'avvento del governo dittatoriale comunista del presidente Nicolae Ceaușescu (1965-1989); da allora ha imboccato la strada della democrazia ispirando la Costituzione ai modelli occidentali.

La maggioranza dei romeni appartiene alla Chiesa ortodossa romena (con una frangia legata al protestantesimo nella zona della Transilvania). I Cattolici sono l'8,6% della popolazione, tra cui ci sono i fedeli della Chiesa greco-cattolica rumena. Si registrano pure una minoranza islamica (retaggio della colonizzazione ottomana) e una piccola comunità ebraica, fortemente ridotta dopo la persecuzione nazista.

Ad accompagnare nella fede la comunità romena greco-cattolica nel Vicentino c'è, dal 2005, don Raimondo Salanschi, che vive con la famiglia a Sant'Agostino in città, il quale molto gentilmente ci ha dato la disponibilità per informare sull'IR oggi in Romania, rispondendo ad alcune nostre domande. A lui va la nostra gratitudine.

1) Don Raimondo, quando è stato introdotto l'insegnamento scolastico della religione in Romania? E quale fondamento giuridico-normativo lo prevede?

L'insegnamento della religione nelle scuole in Romania è stato reintrodotta subito dopo la caduta del comunismo, nell'anno 1990. Dico "reintrodotta" in quanto, come sapete, l'educazione religiosa nella scuola è stata cancellata dal regime comunista ateo nel 1948. L'educazione è stata considerata dal governo comunista uno strumento per controllare le persone quindi per creare "l'uomo nuovo", sostenitore del regime. Tutte le scuole private e confessionali sono state chiuse e assoggettate allo stato.

La presenza dell'insegnamento della religione nel sistema scolastico romeno non è un'innovazione recente. Infatti, **la legge dell'Istruzione Pubblica del 25 novembre/7 dicembre 1864**, che è stata alla base dell'insegnamento romeno per più di trent'anni e che era una delle prime leggi in Europa che istituivano l'obbligo e la gratuità dell'insegnamento (dopo la Svezia, la Norvegia, la Prussia e l'Italia), collocava l'insegnamento della religione in un posto importante, sia nelle scuole primarie, dove si insegnava il catechismo (art. 32), sia nelle scuole medie e secondarie, ove si insegnava la disciplina denominata "Religiunea" ("La religione").

Attualmente l'insegnamento della religione a scuola è garantito dallo Stato ed è **contemplato nella Costituzione del Paese** la quale, all'articolo 32, comma 7, sottolinea che "lo Stato garantisce la libertà dell'educazione religiosa, secondo le richieste specifiche di ogni confessione". Quindi nelle scuole statali l'insegnamento della religione è organizzato e garantito per legge. Altresì, **la legge n° 489/2006** riguardante la libertà religiosa e il regime generale dei culti prevede nell'art. 32, comma 1 che "Nelle scuole statali e private, l'insegnamento della religione è assicurato per legge ai culti riconosciuti" (Secondo la legge n° 489/2006 in Romania esistono 18 culti riconosciuti). Inoltre, la stessa legge afferma che: "Alla richiesta, nella situazione in cui lo Stato non può assicurare insegnanti di religione appartenente al culto dal quale fanno parte gli allievi, questi possono dimostrare lo studio della propria religione/confessione con un attestato dalla parte del culto al quale appartengono".

2) Precedentemente non c'era nella scuola statale? E cosa si faceva, quale disciplina era prevista durante il periodo dittatoriale di Ceausescu?

Nel tempo della dittatura comunista l'insegnamento della religione è stato soppresso. Al posto della religione sono state introdotte nuove materie. L'ateismo scientifico ha sostituito la religione e la materia dello studio sovietico è diventata molto diffusa. Pure altre discipline, nel periodo comunista, sono state tolte: lo studio della lingua francese, molto diffuso in Romania fino all'arrivo del comunismo, è stato sostituito, a tutti i livelli, con l'apprendimento della lingua russa. La maggior parte delle scienze sociali sono state soppresse completamente oppure unificate; la sociologia è stata quasi completamente abrogata e la psicologia, il diritto e la filosofia riformate sulla base del dogma stalinista.

3) Quale volto disciplinare ha assunto oggi l'IR nella scuola della Romania? È prevista la valutazione, vi sono testi e programmi nazionali per i vari livelli di scuola?

In Romania l'insegnamento della religione all'interno del sistema pubblico di istruzione ha avuto da sempre un ruolo importante nel processo di formazione delle competenze e abilità morali e sociali. **La legge dell'Istruzione Pubblica n° 1/2011** all'articolo 18, comma 1, sottolinea che "I piani-quadro di istruzione primaria, secondaria, superiore e professionale includono la religione come disciplina scolastica, parte del tronco comune (cioè disciplina obbligatoria di studio). Agli studenti appartenenti alle religioni e confessioni riconosciute dallo Stato, indipendentemente dal loro numero, è garantito il diritto costituzionale di partecipare all'ora di religione, secondo la loro stessa confessione". **Il 12 novembre 2014 questa legge è stata abrogata e l'insegnamento della religione è diventato facoltativo.** Le famiglie degli alunni, oppure gli alunni stessi possono decidere se frequentare oppure no l'ora di religione. Coloro che desiderano seguire questa materia devono iscriversi per poter frequentare i corsi di religione che ha come durata l'intero ciclo di studio.

La valutazione è una delle operazioni fondamentali di ogni attività e in particolare di quella didattica. La valutazione dell'IR contribuisce a rilevare, orientare e sostenere il percorso di apprendimento generale dello studente e si fa alla fine di ogni semestre, o quadrimestre (dipende dalla classe frequentata). Nelle classi primarie (1-4) la normativa romena impone di esprimere la valutazione in giudizi (Insufficiente, mediocre, buono, eccellente, ecc.), mentre nelle classi medie (5-8) e superiori (9-12/13) la valutazione avviene in voti numerici che concorrono alla media generale delle materie studiate.

In Romania esistono testi e programmi nazionali per i vari livelli di scuola e per le varie confessioni. Il programma della disciplina religione è sviluppato secondo il modello di curriculum basato sulle competenze. La realizzazione del programma è stata progettata per contribuire allo sviluppo del profilo educativo dello studente, secondo i requisiti espressi nella legge nazionale sull'istruzione n° 1/2011 con aggiunte e modifiche successive, nonché in relazione alle caratteristiche di sviluppo degli studenti.

4) Concretamente, don Raimondo, quali sono le altre religioni e/o confessioni cristiane che hanno la possibilità di svolgere l'IR in Romania?

Secondo la legge n° 489/2006 – come dicevo – **in Romania esistono 18 culti riconosciuti.** Tutti i culti riconosciuti, se hanno raggiunto un numero richiesto per formare una classe (alcuni parlano di 10, altri 12, altri ancora 15 studenti), hanno la possibilità di svolgere l'IR. I culti riconosciuti in Romania sono i seguenti: Chiesa Ortodossa Romena, Chiesa Ortodossa Serba di Timișoara, Chiesa Romano-Cattolica (Cattolica di rito latino), Chiesa Romena Unita con Roma (Cattolica di rito bizantino oppure Greco-Cattolica), Arcivescovado della Chiesa Armena, Chiesa Ortodossa di rito antico della Romania, Chiesa Riformata, Chiesa Evangelica di Confessione Augustana, Chiesa Evangelica Luterana, Chiesa Unitariana ungherese, Il culto Cristiano Battista – l'Unione della Chiese Battiste, La Chiesa Cristiana secondo il Vangelo, La Chiesa Evangelica Romena, Il Culto Cristiano Pentecostale – Chiesa di Dio Apostolica della Romania, Chiesa Avventista del Settimo Giorno della Romania, La Federazione delle comunità ebraiche della Romania – il Culto Mosaico, Il Culto Mussulmano, L'Organizzazione Religiosa "I Testimoni di Geova".

5) In quali livelli di scuola – don Raimondo – si svolge l'IRC, con quante ore, come viene collocata nell'organizzazione scolastica?

Come avviene nel caso delle altre religioni e confessioni, la religione cristiana cattolica **si studia in tutti i livelli scolastici**, dalle classi elementari alle classi secondarie di primo e secondo grado (liceo), per la maggior parte, **un'ora alla settimana.**

6) Per i docenti di religione, dove avviene la loro formazione professionale? Da chi ricevono l'incarico e la contribuzione economica?

La formazione del docente di religione avviene nelle Facoltà Teologiche, specifiche di ogni confessione. In Romania le varie Facoltà di Teologia (Ortodossa, Cattolica, Greco-Cattolica, Riformata, ecc.) fanno parte delle Università statali. L'incarico di insegnante di religione è deliberato dallo Stato previo il benestare dei rappresentanti (di solito dell'Ordinario) di ogni culto (religione/confessione) per il quale si avrà l'incarico di insegnare. La retribuzione economica è a carico dello Stato.

7) Come i genitori, le famiglie e i ragazzi stanno rispondendo a questa opportunità? Quante sono in percentuale le adesioni?

Pare che, al presente, i genitori rispondano abbastanza positivamente alla proposta dell'insegnamento della religione a scuola. Infatti, secondo un'indagine recente, circa **88% degli alunni hanno scelto la religione come materia da studiare.**

8) I Vescovi e le comunità cristiane seguono l'andamento dell'IR a scuola? Lo sostengono e come?

Sì, certamente. Nel 2015 la Conferenza Episcopale Romana (CER), la quale riunisce i vescovi cattolici di ambedue i riti (latino e bizantino), ha firmato anche un protocollo con il Ministero dell'Istruzione Pubblica che ha come obiettivo il consolidamento dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Il protocollo è simile, in materia di diritti e obblighi, a quello firmato anche dalla Chiesa Ortodossa Romana (nel 2014), Il Sinodo delle Chiese Riformate e la Chiesa Unitariana della Transilvania (nel 2015).

9) Quali problemi si sono riscontrati in questi anni a proposito dell'insegnamento scolastico della religione?

Per tante persone la religione nelle scuole rimane un problema ancora discusso. Anche se è una materia di insegnamento facoltativa, a causa delle lacune legislative l'insegnamento della religione è affrontato molto negativamente da coloro che non la scelgono come materia di studio. In realtà, uno studente che rifiuta di studiare religione ha due problemi: da un lato, ha un'ora libera che non sa come riempire, e dall'altro, la sua media generale sarà calcolata in modo diverso rispetto ai colleghi che studiano religione, dal momento che lo studente ha un numero inferiore di voti. Il problema sta nella mancanza di alternative per garantire una valutazione equa. Quindi in Romania l'IR a scuola è **facoltativo**: si può scegliere l'ora di religione secondo le varie confessioni cristiane e religioni riconosciute oppure no; non è prevista una materia alternativa per chi non si avvale.

10) Come si prevede – don Salanschi – il futuro dell'IR a scuola in Romania?

Non voglio essere pessimista ma, in un mondo sempre più secolarizzato, il futuro dell'IR nelle scuole non sarà facile. Nonostante la percentuale degli alunni che partecipano all'IR a scuola in Romania sia ancora abbastanza alta, vedo con il passare degli anni che questa percentuale tende a diminuire. **Il cambio prodotto dalla Corte Costituzionale Romana (CCR), che ha reso l'IR facoltativa a scuola, è una testimonianza dei trend di cambiamento nel profondo della società.** Il fatto che un numero sempre più grande di genitori guardino in modo equivoco le lezioni di religione a scuola dovrebbe essere un segnale di avvertimento per la scuola, ma specialmente per la Chiesa. Penso che l'azione della Chiesa, a questo riguardo, debba essere urgente, altrimenti essa stessa si condannerà ad un ruolo sempre più marginale nella società.

Un sondaggio del 2015, condotto da *Reveal Marketing Research* sul tema dell'insegnamento della religione nelle scuole, ha dimostrato che solo il 50,2% dei rumeni concorda sul fatto che la religione sia una materia da studiare negli istituti di istruzione statale. Invece, per quanto riguarda la storia delle religioni, il 64% di coloro che hanno partecipato al sondaggio ritiene che questa materia debba essere insegnata. L'analisi, condotta da *Reveal Marketing Research*, mostra anche che 7 rumeni su 10 credono che la religione dovrebbe essere insegnata da laureati delle Facoltà di teologia.

11) Quali sono le differenze con l'IRC in Italia? E l'esperienza italiana cosa potrebbe imparare e/o insegnare?

La legislazione romana rispetta le norme europee e promuove un sistema scolastico paragonabile con quello esistente nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea. Anche in Italia l'insegnamento della religione è facoltativo e quasi sempre affidato a laici, che possiedono diplomi o lauree rilasciati dalla competente autorità ecclesiastica. C'è perciò una modalità abbastanza simile tra Italia e Romania nell'attuazione dell'IR a scuola. Si spera che anche in Romania, in seguito alle riunioni di insegnanti e agli aggiornamenti, si possa riconquistare il terreno perduto soprattutto a livello di scuola media e superiore dove le adesioni sono diminuite. Purtroppo anche molti cattolici praticanti non seguono le lezioni di religione, mentre è bene sottolineare che il solo seguirle rappresenta una testimonianza di appartenenza.

NOTA

¹ Per ulteriori approfondimenti relativi alla Romania si rinvia a: <https://it.wikipedia.org/wiki/Romania> (25.02.2019).